IL NUOVO DIRITTO
TEORIA E PRASSI

Direttori scientifici
Piero Sandulli **Luigi Viola**

IL FORMULARIO COMMENTATO DELL'AVVOCATO CIVILISTA

Modelli operativi e contenuti pronti all'uso

di
LUIGI VIOLA

Prefazione di
FRANCESCO BARRACCA

Inquadra il QR code oppure inserisci il link per scaricare le formule e i contenuti pronti all'uso

Editrice
ADMAIORA

ISBN 9788868712419

È vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi strumento

Editrice “Ad Maiora S.r.l.s.”
Sede legale:
Via Giovanni Antonelli 18 - 00197 Roma (RM)
Sede operativa:
Via Annibale di Francia, 62 - 76125 Trani (BT)
Tel. 0883.508870
www.edizioniadmaiora.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2026 dalla Grafica 080 S.r.l. - Modugno (Ba)

Prefazione

Questo volume nasce in un momento nel quale esercitare la professione forense in ambito civile richiede qualcosa di più della conoscenza, per quanto approfondita, delle norme sostanziali e processuali. Le profonde trasformazioni intervenute nel processo, la sua progressiva digitalizzazione e l'ingresso dell'intelligenza artificiale nell'attività professionale impongono al giurista di confrontarsi con un diverso modo di concepire la competenza: non un patrimonio acquisito una volta per tutte, ma una capacità dinamica di comprendere il cambiamento e di tradurlo in strumenti concretamente utilizzabili nella tutela dei diritti. È significativa, sotto questo profilo, la scelta dell'Autore di aprire il percorso proprio dal dovere di competenza, mettendolo in relazione con il processo civile telematico e con le nuove tecnologie.

Il pregio dell'opera risiede anzitutto nel metodo. **L'Autore non si limita a descrivere gli istituti e non si accontenta di offrire formule da riprodurre meccanicamente**. Cerca, piuttosto, di accompagnare il professionista nel percorso che conduce dalla comprensione del problema giuridico alla costruzione dell'atto processuale. La formula diviene così il punto di arrivo del ragionamento, non il suo sostituto. Lo dimostrano i capitoli dedicati alla citazione, alla comparsa di risposta e al procedimento semplificato, nei quali il modello operativo convive costantemente con l'analisi delle nullità, delle preclusioni, degli oneri di allegazione e delle questioni interpretative suscitate dalle più recenti riforme.

È proprio in questa impostazione che si coglie uno dei tratti più originali del volume. L'Autore mostra di considerare la tecnica processuale non come esercizio di formalismo, ma come **disciplina del ragionamento giuridico**. Redigere bene un atto significa anzitutto comprendere quali fatti siano realmente rilevanti, quale domanda se ne possa ricavare, quali prove siano necessarie e quale percorso argomentativo sia capace di collegare in maniera intelligibile il fatto alla norma e la norma alla conclusione richiesta al giudice.

Particolarmente felice appare, in questa prospettiva, il ricorso al **rasoio di Occam**, al quale il volume dedica una specifica riflessione nell'ambito dei principi di chiarezza e sinteticità. Il celebre criterio metodologico diviene qui qualcosa di più di una suggestione culturale. È assunto quale strumento per interrogarsi su ciò che, nella redazione dell'atto, è necessario e su ciò che, invece, ne appesantisce inutilmente la struttura. L'Autore applica questa chiave ai fatti, alle domande, agli argomenti e persino alle parole, senza però ignorarne il limite fondamentale: vi sono casi nei quali la complessità della controversia impone di non "*tagliare*", perché la sintesi non può essere perseguita a discapito della completezza della difesa.

È, forse, proprio questa la cifra più riconoscibile dell'opera. **Semplificare senza banalizzare**; **approfondire senza disperdere**; **essere sintetici senza diventare incompleti**. Il rasoio di Occam diviene così metafora di un modo di intendere la professione e la scrittura giuridica: eliminare ciò che non serve per lasciare emergere, con maggiore forza, ciò che decide realmente la controversia.

Da questa impostazione deriva anche l'ampiezza del percorso. Il volume segue l'avvocato attraverso i principali snodi del processo, dalla costruzione dell'atto introduttivo alla difesa del convenuto, dal procedimento semplificato all'appello, dalla tutela cautelare all'esecuzione e ai riti speciali. Ma alla dimensione propriamente processuale affianca quella sostanziale e applicativa, entrando nei contesti nei quali l'atto è destinato concretamente a operare: rapporti contrattuali, bancari, condominiali e locatizi, responsabilità sanitaria e scolastica, oltre alle delicate controversie familiari.

Ne emerge un volume nel quale l'esperienza pratica non rinuncia all'approfondimento e l'approfondimento non perde mai di vista la pratica. **È questo**, **in definitiva**, **il merito dell'Autore**: avere costruito non semplicemente un formulario, ma un'opera che invita il professionista a ragionare mentre utilizza la formula, a verificare mentre applica il modello, a interrogarsi sulla funzione di ogni passaggio dell'atto.

In un processo civile che chiede sempre più chiarezza, precisione, competenza e capacità di selezione, il valore di un'opera come questa risiede dunque non soltanto nelle soluzioni che propone, ma nel metodo che suggerisce. Perché il buon giurista non è colui che dice tutto, ma colui che sa riconoscere, tra tutto ciò che potrebbe dire, **ciò che è davvero necessario dire e sa dirlo senza perdere nulla di ciò che è necessario comprendere**.

È questo, probabilmente, il miglior rasoio di Occam che possa essere consegnato a chi quotidianamente pratica il processo civile.

Roma, 17 ottobre 2026

Francesco Barracca

Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario
e del Ruolo della Cassazione